

I nostri funzionari sono a vostra disposizione per fornirvi tutte le informazioni sulle agevolazioni previste dal decreto legge

TELEFONATECI

Roma

L'Unità - Venerdì 24 gennaio 1997
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA

Via Mazzini 5 - Tel. 328353
 L.go Lanciani, 20 - Tel. 8611023
 Via Trionfale, 796 - Tel. 565742
 Eur P.zza. Caduti della Mezzogiorno, 39 Tel. 540441

Anche Grillo dice di no alle Olimpiadi e firma l'appello

Anche l'attore Beppe Grillo, la scrittrice Dacia Maraini, il regista Mario Monicelli e l'ex ministro dei Beni culturali Antonio Paolucci hanno aderito all'appello contro i giochi olimpici nella capitale promosso dal Comitato per il «No alle Olimpiadi a Roma», presieduto da Ernesto Galli Della Loggia e da altri esponenti del mondo politico e culturale. Lo ha reso noto un comunicato del Comitato annunciando che sono ormai circa 180, tra parlamentari, esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo, ambientalisti e urbanisti, le personalità che sostengono l'iniziativa. All'appello contro le Olimpiadi, in cui si sottolinea, tra l'altro, la necessità di salvaguardare l'ordinato sviluppo della città e tutelare i romani dal «caos della straordinarietà» hanno aderito anche, aggiunge la nota, gli scrittori Gianni Belotti, Malerba, Ceronetti e La Capria; Suso Cecchi d'Amico; i registi Lizzani e Magni; gli ambientalisti Fazio, Nebbia e Villa presidente di Italia Nostra; i parlamentari verdi Procacci e Turroni; gli urbanisti Cervellati e Salzano; i giornalisti Sposini, Chierici, Marchesi e Parlato. Il Comitato «contro» si appresta a pubblicizzare le sue ragioni in un incontro pubblico, il 7 febbraio, alla sala della stampa estera.



Una vetrina nel centro di Roma

Claudio Onorati/Ansa

A Roma si paga in «Euro» A giugno si farà l'esperimento in 5 negozi

■ Saranno i consumatori e i commercianti romani, insieme con quelli di Milano, e delle province di Bolzano e Cuneo, ad avere la possibilità di sperimentare in anteprima assoluta l'euro, la moneta dell'Unione europea. Una vera e propria introduzione simulata che nasce da un accordo firmato dal presidente della Confindustria, Sergio Billè, con il commissario europeo, responsabile delle politiche dei consumatori, Emma Bonino. I dettagli sono affidati ad un progetto che l'organizzazione dei commercianti sta mettendo a punto e che dovrebbe passare alla fase attuativa dal prossimo giugno. Da quella data, in venti negozi-pilota, cinque per ogni città prescelta, gli acquirenti avranno la possibilità di comprare pagando in lire che in euro che per l'occasione saranno anch'essi «sperimentali», del tipo «miniasegni» apparsi qualche anno fa al posto delle monete. I prezzi saranno esposti in entrambe le divise e dunque ognuno potrà cominciare a familiarizzare con una realtà - il cambio della moneta - cui prima o poi dovremo abituarci per forza.

La previsione, sempre che l'Italia rientri nel primo gruppo di Pa-

euroacquisti, si comincia da giugno. In cinque negozi romani e in altrettanti di Milano, Cuneo e Bolzano, la merce potrà essere pagata oltre che in lire anche in euro, la moneta dell'Unione europea. La sperimentazione è stata promossa dalla Confindustria che ha siglato un accordo con il commissario europeo Emma Bonino. I prezzi saranno indicati nelle due valute e i consumatori potranno dotarsi di «miniasegni» presso sportelli bancari «volanti».

VALERIA MANNA

Si che aderiscono all'Unione monetaria europea, è di partire sul serio il primo gennaio del '99. Per tre anni, però, l'euro sarà introdotto solo nei rapporti fra le banche centrali e gli istituti di credito, lasciando tuttavia la possibilità di utilizzazioni più ampie. Dal 2002, o meglio, tre anni dopo la partenza dell'Ume che potrebbe anche tardare rispetto alla data stabilita del '99, a fare i conti con la nuova moneta saranno chiamati tutti, cittadini compresi. Sei mesi di tempo per adattarsi alla novità e poi l'euro sostituirà completamente le vecchie lire, i marchi, i franchi e così via.

Si tratterà di una vera e propria rivoluzione, come ben sanno gli

commercianti dal canto loro sono molto preoccupati dei costi dell'intera operazione: la nuova moneta obbligherà a cambiare i registratori di cassa, i sistemi informatici di gestione dei negozi, spese cui si sommeranno quelle di formazione per il personale per la doppia etichettatura nei sei mesi di transizione e così via.

Per questo si è pensato a una sperimentazione e anche per valutare le reazioni dei consumatori e a trarre indicazioni perché il passaggio da una moneta all'altra avvenga nel modo meno «traumatico» possibile. «Per il momento siamo ancora alla fase progettuale, ma abbiamo già avuto un parere favorevole dai due commissari, Bonino e De Silguy (responsabile europeo del commercio, ndr) - spiega uno dei responsabili dell'iniziativa presso la Confindustria -». Ancora non abbiamo determinato tutti i criteri in base ai quali individuare gli esercizi commerciali adatti alla sperimentazione. Di certo saranno dettaglianti e non è escluso che siano compresi anche dei grandi magazzini.

Il progetto dovrebbe essere presentato ufficialmente il prossimo 25 marzo, in occasione dei 40 an-

ni dei trattati di Roma che istituiranno la Cee e la Ceea (Comunità europea per l'energia atomica), gli embrioni di quella che un giorno sarebbe diventata l'Unione europea. Prima di allora, però, sarà necessario risolvere alcuni problemi di tipo giuridico, concordare tutti i dettagli con la Banca d'Italia e con le amministrazioni del Tesoro e delle Finanze, evidentemente interessate. In fondo si tratta pur sempre di dare valore a una moneta che in Italia e in Europa non esiste ancora. Resta anche da chiarire come faranno i consumatori, o meglio gli euroconsumatori, a procurarsi le nuove monete e le banconote per provare la novità. Una soluzione definitiva non è stata ancora trovata, ma chi lavora al progetto pensa ad una convenzione con una banca che istituisca vicino al negozio-pilota uno sportello per così dire «volante». Prima di entrare a fare la spesa, ciascuno potrà dunque cambiare le lire e comprare euro coi quali fare i propri acquisti. Dal punto di vista pratico, infine, le banconote per la sperimentazione saranno in realtà dei «miniasegni», facsimile degli originali, di quelli che tutti avremo nel portafoglio fra qualche anno.

Mercatini per collezionisti Confesercenti: no alla delibera

«Il Campidoglio spesso tende a considerare con maggior attenzione l'ottica dei cittadini e dei turisti piuttosto che le esigenze dei piccoli imprenditori che sono quelli che permettono la tenuta di settori che assicurano vitalità alla città». L'osservazione critica viene dalla Confesercenti che ha deciso di sottoporre ai candidati a sindaco un programma di iniziative. Pur considerando i positivi eventi portati avanti dal Comune, l'organizzazione stigmatizza soprattutto la delibera sui mercati del collezionismo che «consente a pseudo-collezionisti di commercializzare prodotti senza rispettare le leggi». La replica dell'assessore Minelli: «Quella delibera è un piccolo problema di fronte alle ben più importanti questioni che l'amministrazione sta positivamente affrontando nel settore commerciale. E a tutti nota la centralità attribuita al piccolo commerciante nella nostra politica».

Con la relazione del segretario Carlo Leoni si è aperto il congresso del Pds

«Dal governo più aiuti alla città»

Si è aperto ieri il Congresso della federazione romana del Pds con l'intervento del segretario uscente Carlo Leoni. Tra i temi della prima giornata: il governo Prodi, l'Europa, la moneta unica. «Vogliamo - ha detto Leoni - che ha rappresentare la sinistra democratica in Italia non sia più il Pds o le attuali formazioni, ma un partito nuovo che nasca già nei prossimi mesi». Un ampio spazio Leoni lo ha dedicato alla giunta Rutelli e alle prossime elezioni.

NOSTRO SERVIZIO

■ Un governo Prodi che sviluppi e spinga al massimo la sua capacità innovativa per tutto il tempo di questa legislatura; un'Europa che abbia non solo una moneta unica, ma forti istituzioni di governo e una sola politica estera, di difesa e di sicurezza. Sono questi alcuni dei temi più importanti al centro del congresso della federazione romana del Pds che si è inaugurato ieri alla presenza di 608 delegati. «Noi vogliamo riscrivere - ha sottolineato il segretario uscente Carlo Leoni nella sua relazione - la

seconda parte della Costituzione: un altro Parlamento, un'altra forma di governo, una diversa legge elettorale. E vogliamo che l'Italia sia uno Stato federale. Vogliamo che a rappresentare la sinistra democratica in Italia non siano più le attuali formazioni, e non più il Pds, ma un nuovo soggetto unitario, un nuovo partito; e che nasca già nei prossimi mesi». Una relazione lunga quasi 20 pagine nella quale si sollecita il partito ad una maggiore tensione politica «anche perché il nuovo soggetto della

sinistra non si riduca ad una mera operazione di ceto politico». Quali sono le indicazioni di fondo per intraprendere questa nuova fase che attende la sinistra? Leoni ha indicato due direzioni. In primo luogo, il sostegno al governo Prodi «per assicurare stabilità e spinta innovativa alla prima esperienza di governo italiano che vede impegnata la sinistra». E la presenza del Pds nel governo e nella maggioranza deve costituire un simbolo permanente affinché la concreta azione dell'esecutivo non tradisca le attese degli italiani. Insomma, «dobbiamo fare di tutto perché questa esperienza duri per tutto l'arco della legislatura». «Il mio giudizio sul governo Prodi è chiaramente positivo - ha detto Leoni - per due motivi fondamentali: l'alta qualità della sua compagine ministeriale e il risultato ottenuto nel risanamento che ha innescato primi importanti processi di riforma». Per quanto riguarda il secondo obiettivo: «Il futuro del governo dipende dalla compattezza di una maggioranza politica costituita

dall'insieme dei parlamentari dell'Ulivo e di Rifondazione comunista». Di qui l'invito a Prc ad associarsi pienamente alla maggioranza.

Un'ampia parte della relazione del segretario uscente è stata poi dedicata a Roma, alla giunta Rutelli e alle prossime elezioni. Secondo Leoni il Pds nei prossimi mesi, ma anche nei prossimi anni, «deve prendere nelle sue mani la bandiera della lotta alla disoccupazione con la consapevolezza che il lavoro e la tenuta economica della città sono effettivamente in una condizione di emergenza. Su questo tema - ha detto - deve esserci un forte impegno di comune, provincia, regione». Ma Leoni ha lanciato un appello anche ai rappresentanti dell'Ulivo di Camera e Senato perché lavorino con maggiore collaborazione: «Roma da sola non può farcela». Al congresso, che non si svolgeva da sei anni, si confronteranno, fino a sabato, 600 delegati delle sezioni territoriali, aziendali e tematiche in rappresentanza dei 13.600 iscritti.

NOSTRO SERVIZIO

Protesta degli occupanti del centro sociale di viale Rosseau

Sgomberata «La Torre»

È guerra aperta tra il Comune di Roma e il centro sociale La Torre di via Casal de' Pazzi. Dopo l'ordinanza di sfratto intimata dal sindaco Rutelli, i ragazzi del centro attaccano seccamente il Campidoglio: «Noi dal centro La Torre non ce ne andremo mai. Il Comune fa una politica ambigua e pericolosa che va contro le esperienze sociali autogestite». Risponde il pidessino Bartolucci: «Non sono d'accordo sullo sgombero. Troviamo prima una sede ai ragazzi».

■ Sfratto forzato entro i prossimi dieci giorni per i ragazzi del centro sociale «La Torre» in via Rousseau. Ad imporre - secondo quanto hanno reso noto gli stessi ragazzi del centro - un'ordinanza del sindaco Francesco Rutelli. L'immobile che ospita il centro sociale, da quasi due anni al centro di polemiche e trattative tra i ragazzi, il quartiere e la giunta capitolina, verrà ristrutturato e consegnato all'università La Sapienza, che da tempo ha di utilizzare quello spazio.

Ai ragazzi del centro sociale, sostenuti nella loro protesta da assessori, consiglieri capitolini ed esponenti politici dei verdi e della sinistra, l'assessore al patrimonio aveva promesso, in cambio della liberazione dei locali occupati, un «interessamento del comune, in tempi ragionevolmente brevi, per individuare possibili ed idonee soluzioni alternative». Ora l'ordinanza firmata da Rutelli accorcia i tempi: dieci giorni per l'allontanamento volontario o lo sgombero forzato, affidato appunto ai vigili urbani e alla forza pubblica.

«Noi - annunciano i ragazzi - dalla Torre non ce ne andremo mai. Chiediamo l'assegnazione immediata dei locali e dichiariamo ufficialmente l'intenzione di rimanere ad occupare il posto. Questo è il primo atto formale dell'amministrazione "progressista" di aperta ostilità e repressione contro le esperienze sociali autogestite». L'ordinanza, aggiungono, «svela una volta per tutte la politica ambigua e pericolosa del comune che, senza mai aver mostrato l'intenzione di costruire una trattativa proficua, tenta di risolvere autoritariamente il chiaro conflitto tra bisogni sociali di base e poteri economici istituzionali e privati». Sulla vicenda, dichiarandosi subito contrario all'ordinanza di sgombero, è intervenuto il consigliere pidessino Maurizio Bartolucci, presidente della commissione capitolina per le politiche sociali. «Non sono d'accordo che si proceda allo sgombero senza aver rispettato l'impegno di trovare ed assegnare una sede alternativa ai ragazzi che lo frequentano».

Oggi in CITTA'

Democrazia in Cile. In occasione della riunione a Roma del consiglio dell'Internazionale Socialista, oggi alle 18, presso la sezione Pds di via Capraia 72, si svolgerà un incontro popolare dal titolo «Democrazia e socialismo nell'esperienza del Cile». Ospite il senatore Ricardo Nuñez, vice presidente del partito socialista cileno.

Libri/1. Questa sera alle 20, presso la libreria «Invito alla lettura» di Corso Vittorio Emanuele II 283, si svolgerà la prima lezione del *Corso sperimentale di giocoleria*, condotto da Ennio Peres. Si parlerà di «Ambiguità di significato», dai bisensuali alle crittografie mnemoniche (informazioni presso la libreria). Alle 21, invece, Meri Lao presenterà il suo nuovo libro *T come Tango*, «Un invito a muoversi al di là degli stereotipi», edito da Melusina.

Libri/2. *Perù e Perù Inca* sono i due volumi dello storico peruviano Federico Kaulffman Doig, recentemente pubblicati in Italia con il patrocinio della fondazione Ligabue. Saranno presentati oggi alle 18 all'ambasciata del Perù, in piazza Benedetto Cairoli 3.

Libri/3. Oggi alle 17.30, presso la libreria Mel Bookstore di via Nazionale 254, la casa editrice Prospettiva Socialista presenterà il libro-verità *Assassini nel maquis*, dedicato alla figura di Pietro Tresso, uno dei fondatori del Pci, vittima dello stalinismo.

Libri/4. Oggi alle 13, all'hotel Excelsior, presentazione del delizioso volumetto a cura di Francesco Carlo Crispolti *Elogio della rosa*, dal giardino di Gabriele d'Annunzio. Da leggersi - dicono gli esperti e i cultori delle rose e del Vate - nel roseto comunale. Saranno presenti assessori, giornalisti, scrittori e alcuni editori romani molto, molto interessati a d'Annunzio.

L'energia dei cristalli. Alle 19, presso il centro studi Alchemia di piazza Ottavilla 10, si svolgerà una conferenza introduttiva dal titolo *Incontro con l'energia dei cristalli*, funzione diagnostica e terapeutica delle pietre dure e dei cristalli di quarzo.

Muccassassina. Serata dedicata all'Uomo Ragno (con una gigantesca ragnetela sul dancefloor) e a Madonna (ma in chiave ironica, con il *Gay/te Show*) al Qube di via Portonaccio 212. Ai piatti Andrea Torre, Paola Dee & Lorenzo Rossi, Luca Cucchetti. L'incasso della serata serve a finanziare i servizi Aids e le attività del circolo «Mario Mieli».